

I manager dell'eccellenza nascono al Maxe di Brescia

L'iniziativa di Csmat, Aqm Isfor e Fondazione Aib Pasini e Trichilo: serve un cambiamento culturale

Industria 4.0

Stefano Martinelli

BRESCIA. Senza sforzi, siano essi economici, di volontà o culturali, non ci può essere successo. «No pain, no gain» sintetizza bene la lingua inglese, a conferma di come un risultato non possa esulare da un sacrificio. Calata nell'attuale contesto economico, questa massimasuona quanto mai attuale per le aziende, chiamate a confrontarsi con un mercato sempre mutevole e con l'avvento prepotente del digitale.

Sapersi muovere all'interno di questi orizzonti è diventata quindi una necessità e per farlo coscientemente servono le competenze.

Il percorso. Nasce proprio con questo fine il master «Maxe. Manager per l'eccellenza», percorso formativo giunto alla seconda edizione e dedicato a manager e risorse dell'area operations delle imprese. Organizzato dal Centro servizi multisettoriale e tecnologico, da Aqm srl, in collaborazione con Isfor (divisione della Fondazione Aib per la formazione continua) e con il patrocinio dell'Associazione industriale bresciana e l'Università degli Studi di



La presentazione. Il presidente Giuseppe Pasini ieri al Csmat



Al Csmat. Partecipato incontro di presentazione del master tecnico

Brescia «Il Maxe dimostra come Brescia sia un terreno florido anche per valorizzare le sue professionalità, formando dei giovani che saranno i traghettatori delle imprese del futuro - ha sottolineato il presidente dell'Aib Giuseppe Pasini durante la presentazione del corso che si è tenuta nella sede del Csmat in via Branze». La partita dell'Industria 4.0 non si gioca solo sul piano fiscale o tecnologico, prima di tutto richiede un cambiamento culturale».

La digitalizzazione dipende proprio da questo passaggio, dalla consapevolezza di ciò che sta succedendo nel mercato globale. «Oltre alla consapevolezza però bisogna anche essere in grado di condividere quanto raggiunto - ha aggiunto Riccardo Trichilo, presidente

«puntando ad essere una filiera, con il Bresciano che può essere d'esempio per tutto il Paese» ha affermato il rettore Maurizio Tira.

Il programma. L'organizzazione del Maxe, 350 ore di didattica e formazione esperienziale (case history, lean game, esercitazioni, laboratori, visite aziendali), conferma a pieno le parole di Tira. Rispetto alla passata edizione infatti, il corso si pone come «complementare al master in management e innovazione delle imprese promosso da Isfor - ha spiegato l'ad della Fondazione Aib,

Il percorso al via il 24 novembre: 350 ore di didattica e formazione esperienziale

Daniele Fano -, fornendo competenze di carattere più tecnico». La data d'inizio del Maxe è fissata per il 24 novembre (il termine per ottobre 2018), con le lezioni che si terranno

a cadenza bisettimanale nelle sedi di Csmat, Aqm (via Edison 18 a Provaglio d'Iseo) e Isfor (via Nenni 30). A chi si iscriverà entro il 15 ottobre verrà garantita una quota d'iscrizione ridotta (6.900 euro), con il prezzo che salirà in vista dell'avvio del master (8.200 euro più Iva). Lo sforzo economico non è indifferente ma, oltre ad investire in tecnologie e macchinari, un'azienda deve addentrarsi nella digitalizzazione attraverso il suo canale principale, le persone. //

IL MASTER. Nella sede del «Csmst» di Brescia presentata la seconda edizione del percorso d'eccellenza fortemente orientato sulla quarta rivoluzione industriale

«Maxe», la formazione per un futuro 4.0



L'intervento del presidente dell'Aib, Giuseppe Pasini, al «Csmst»



Una fase della presentazione della seconda edizione del master tecnico Maxe per l'eccellenza

Tira: «Un'azione condivisa anche per aiutare il territorio a rivedere la filiera formativa». Pasini: «Strumento a supporto della crescita»

Jacopo Manessi

«Un percorso condiviso, per approfondire nello specifico la tematica di Industria 4.0, ma anche per aiutare il sistema territoriale a rivedere la filiera formativa. Se non lo fa Brescia, nessuno ha la vocazione per farlo». Con queste parole Maurizio Tira, rettore dell'università degli Studi di Brescia, ha presentato, nelle sedi del Csmst (Centro servizi multisettoriale e tecnologico) in via Branzani, la seconda edizione del master tecnico «Maxe Manager per l'eccellenza», organizzato da Csmst e Aqm, in collaborazione con Isfor Formazione e Ricerca e con il patrocinio dell'Aib oltre che dell'ateneo.

Il percorso formativo è studiato sia per figure tecniche che tecnico-manageriali: prevede 350 ore di didattica, con lezioni a cadenza bisettimanale, e formazione esperienziale. «Industria 4.0 non è solo una questione di iperammortamenti e investimenti, ma deve partire da un cambiamento culturale, che valorizzi al meglio le nostre professionalità, scolastiche e universitarie - ha sottolineato Giuseppe Pasini, leader dell'Associazione industriale bresciana -. Dobbiamo dare alle nuove generazioni una prospettiva migliore rispetto a quella che abbiamo oggi. Attualmente la disoccupazione giovanile a Brescia è al 32%, decisamente superiore rispetto ad altri Paesi quali la Ger-

mania. Questo master deve essere uno strumento a supporto della crescita e del traghettamento delle aziende. Nel frattempo siamo molto felici di essere partiti anche con Digital Innovation Hub, che consideriamo un altro progetto molto importante».

ILLUSTRARE il piano formativo del master sono intervenuti Gabriele Ceselin (direttore generale di Csmst e Aqm (di cui è anche amministratore delegato), Daniele Fano (guida della Fondazione Aib) e Andrea Pasotti (responsabile innovazione Csmst), dopo l'intervento di Riccardo Trichilo (presidente Csmst e di Aqm) «sull'azienda come modello di sviluppo nell'era 4.0». Al centro del programma del

master l'approfondimento di alcuni temi cruciali per le imprese, attraverso lo studio delle tecnologie per la trasformazione digitale delle realtà produttive. Con alcuni obiettivi cruciali: il trasferimento ai manager della visione globale, per migliorare l'approccio con gli stakeholders attraverso esercitazioni, laboratori, visite in singole realtà e case history.

Il corso, al via il 24 novembre, vedrà la certificazione di due nuove figure professionali: il Maxe operation manager, a stretto contatto con le figure operative e concentrato sull'orientamento della soddisfazione del cliente, e il Maxe Strategic Manager che contribuirà alla formulazione e realizzazione della strate-

gia orientata alla crescita verso l'eccellenza.

UN PERCORSO come Maxe va nella giusta direzione - ha rimarcato Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia -: le piccole e medie imprese sono l'asse portante del Paese e devono essere sostenute. Purtroppo in Italia la formazione è ancora troppo lenta. Oggi l'alternanza scuola-lavoro è un'opportunità in più per rendersi conto di cosa sia un processo produttivo. Il mondo ci sta chiedendo di digitalizzare ogni cosa, e non tutte le aziende sono pronte a farlo. Ma questo è un programma certamente ambizioso». Marino Crippa, di Bosch Rexroth, nel suo intervento ha approfondito l'approccio Bosch al 4.0. Informazioni su iscrizioni e didattica del master sono disponibili sul sito www.csmst.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia**Il progetto****Offrire competenze
per l'eccellenza
Master con Csmt e Aqm**

E' solo attraverso una preparazione sempre più all'avanguardia dei giovani che «le nostre aziende potranno rimanere competitive». Il presidente degli industriali di Brescia, Giuseppe Pasini, sa bene che le competenze sono al centro del futuro delle imprese. Ed è anche per questo che il leader di Aib ieri è intervenuto alla presentazione della seconda edizione del master «Maxe Manager per l'eccellenza», un percorso formativo concreto, pensato per figure tecniche e tecnico-manageriali con 350 ore di didattica bisettimanale e formazione esperienziale. Il progetto di Csmt e Aqm – realizzato in collaborazione con Isfor, Università di Brescia e con il patrocinio di Aib – è centrato sull'innovazione e la strategia d'impresa. Il master, che partirà il 24 novembre, prevede un percorso con l'applicazione diretta in fabbriche simulate, il «lean game», esercitazioni e laboratori con docenti ed esperti aziendali di alto profilo. «Crediamo molto nella formazione dei giovani» ha detto ieri Pasini. Convinto che l'industria 4.0 non diventerà realtà solo grazie a investimenti e iperammortamenti: «Gli strumenti ci sono e li stiamo fornendo – ha detto – Tutto però dipende dalla aziende: se voglio camminare nel futuro, e cambiare, dipende da loro». Che ci sia bisogno di uno scatto in avanti l'ha ricordato ieri anche Douglas Sivieri, presidente di Apindustria: «La formazione dei ragazzi italiani è troppo lenta rispetto all'inserimento lavorativo. Ben vengano, quindi, percorsi come Maxe». Per lui, la «digitalizzazione dei processi produttivi» è una necessità oggi più che mai. Bisogna però fare i conti con la realtà: «Non tutte le aziende – ricorda – sono pronte» (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA